

Amici della Musica di Padova

65a stagione concertistica
2021|2022

Venerdì 5 novembre 2021

ciclo A - ore 20.15

Auditorium C. Pollini, Padova

ZEFIRO

ALFREDO BERNARDINI *oboe*

PAOLO GRAZZI *oboe*

ALBERTO GRAZZI *fagotto*

PAOLO ZUCCHERI *violone e viola da gamba*

ANNA FONTANA *clavicembalo*



COMUNE DI PADOVA
Assessorato alla Cultura



La presente stagione è realizzata con il concorso del **Ministero della Cultura**
il patrocinio del **Comune di Padova** e il contributo del **Comune di Padova - Assessorato alla Cultura**
e della **Regione del Veneto**

Amici della Musica di Padova

PROGRAMMA

“L’epoca d’oro di oboe e fagotto”

Georg Friedrich Händel
(1685-1759)

Sonata op. 2 n. 3 in fa maggiore
per 2 oboi e basso continuo

(Largo) - Allegro - Adagio - Allegro

Josep & Joan Baptista Pla
(1728 -1762) (1720ca - 1773)

Sonata 6 in mi bemolle maggiore
per 2 oboi e basso continuo

Allegretto- Andante - Allegro ma non tanto

François Couperin
(1668-1733)

Sonade in mi minore per 2 oboi, viola da gamba
e basso continuo (da La Française: Les Nations)

*Gravement - Gayement - Rondement - Gayement -
Gravement - Vivement - Air Gracieusement - Gayement*

Amici della Musica di Padova

Johann Sebastian Bach
(1685-1750)

Concerto in re minore per clavicembalo BWV 974
(dal Concerto per oboe di A. Marcello)

Andante spiccato - Adagio - Presto

Jan Dismas Zelenka
(1679-1745)

Sonata n. 2 in sol minore ZWV 181/2
per 2 oboi, fagotto e basso continuo

Andante - Allegro - Andante - Allegro

Antonio Vivaldi
(1678-1741)

Sonata a 4 in do maggiore RV 801
per 2 oboi, fagotto e basso continuo

Largo - Allegro - Largo - Allegro

ZEFIRO

Secondo la mitologia greca, ZEFIRO era il Dio dolce e benigno dei venti d'occidente. Nel 1989, gli oboisti Alfredo Bernardini e Paolo Grazzi, ed il fagottista Alberto Grazzi, fondano a Mantova ZEFIRO, un complesso con organico variabile specializzato in quel repertorio del Settecento, in cui i fiati hanno un ruolo di primo piano. In questi anni Zefiro è diventato un punto di riferimento, in ambito internazionale, per il repertorio di musica da camera del '700 e '800 con strumenti d'epoca.

I suoi fondatori, insegnanti presso i Conservatori di Musica di Amsterdam, Barcellona, Mantova, Verona, Milano, sono considerati tra i più validi esecutori nell'ambito della musica antica e apprezzati solisti di famose orchestre; si avvalgono della collaborazione dei migliori strumentisti in campo europeo.

ZEFIRO è presente nei principali festival europei di musica (Amsterdam, Aranjuez, Barcellona, Bonn, Ginevra, Graz, Helsinki, Innsbruck, Liegi, Lione, Londra, Malmö, Manchester, Milano, Monaco di Baviera, Palma di Maiorca, Parigi, Potsdam, Praga, Ravenna, Regensburg, Salisburgo, Stoccarda, Utrecht, Vienna, ecc.) e con tournée in Israele, in Egitto, in Sud America (Cile, Argentina, Uruguay e Brasile - estate 2004), in Giappone (gennaio 2005), Canada (giugno 2006), Corea (settembre 2006) e Stati Uniti (agosto 2007, marzo e giugno 2009), riscuotendo ovunque un grande successo di pubblico e di critica. ZEFIRO è stato scelto dalla televisione belga per un documentario su Vivaldi ed ha al suo attivo la registrazione di 18 compact disc, tra cui le sei sonate di J.D. Zelenka, la musica per insieme di fiati ed i divertimenti per fiati e archi di W.A.Mozart, la musica per fiati di L.v. Beethoven, la Water Music di Handel e Wassermusik di Telemann, gli arrangiamenti per 13 strumenti a fiato di arie da Opere di Mozart e la pubblicazione dei "Concerti per vari strumenti" e "Concerti per Oboe" di A. Vivaldi (Opus 111/Naïve). ZEFIRO si è impegnato anche nella riscoperta di sconosciuti ma rimarchevoli autori di fine Settecento, quali

Amici della Musica di Padova

Georg Druschetzky e Luigi Gatti, dedicando loro delle importanti registrazioni discografiche. Le registrazioni più recenti, pubblicate da Sony Music - Deutsche Harmonia Mundi, riguardano i concerti di J.F.Fasch e “The Musick for the Royal Fireworks” di Handel. Alcuni di questi CD hanno ricevuto diversi riconoscimenti e premi internazionali, tra cui il “Grand Prix du Disque”, il “Premio Nazionale Classic Voice”, l’Editor’s Choice di Gramophone, le “Choc du Monde de la Musique de l’année 2007”, il “Diapason d’Or de l’année 2009” e fanno di Zefiro un punto di riferimento per questo repertorio nel mondo intero. L’attività di ZEFIRO si divide in tre organici: ensemble da camera, gruppo di fiati [Harmonie] ed orchestra barocca proponendo una grande varietà di programmi dall’ampio repertorio del Settecento: dai concerti a 5 e per strumenti solisti di Vivaldi alle opere teatrali e musica festiva di Handel, dalle cantate di Bach alle Messe di Haydn, fino alla musica per fiati di Mozart, Beethoven e Rossini.

UNA INTERVISTA CON ALFREDO BERNARDINI

(Amadeus-Profilo, 2020)

Gli anni '80 del '900 hanno rappresentato un momento di grande fermento per la rinascita della musica antica in Italia.

«Da oltralpe arrivavano i dischi del Concentus Musicus di Harnoncourt, del Leonhardt Consort, dell'English Concert e di Musica Antica Köln. Ed erano una vera rivoluzione per le orecchie di noi giovani studenti di musica. Immediatamente, apparve evidente che un approccio storico al repertorio del '600 e del '700 restituiva attualità, vivacità e senso a questa musica».

Lei, romano di nascita, già a 19 anni decise di andare a studiare in Olanda. Un impatto forte. Tanto che la scelta "olandese" è diventata poi determinante anche per la sua vita.

«Da adolescente, a Roma, mi dividevo tra una forte passione per la musica antica, che suonavo con il mio quartetto rinascimentale di flauti dolci, cromorni, bombarde, e lo studio tradizionale dell'oboe moderno al conservatorio. Deciso a studiare l'oboe antico, a 19 anni partii per l'Olanda dove rifeci tutti i miei studi musicali da capo, con una metodologia opposta a quella del conservatorio italiano. E' stata un'esperienza fondamentale per me. All'origine pensavo di rimanere in Olanda solo per qualche anno di studio, ma subito dopo mi venne offerta la prima cattedra di oboe barocco al Conservatorio di Amsterdam e quindi ci rimasi per ben 26 anni e tre figli...».

Dove conobbe Paolo e Alberto Grazzi?

«Al corso estivo di Urbino - avviato da Giancarlo Rostirolla nel 1972 e tutt'ora attivo ogni fine luglio - un importante catalizzatore della passione di tanti giovani talenti che poi sono diventati protagonisti della scena musicale professionale in

Amici della Musica di Padova

tutto il mondo. Noi fummo tra i primi a dedicarci all'oboe e al fagotto antichi, e avevamo urgente necessità di scambiarci conoscenze, trucchi, consigli, strumenti. Ne scaturì una solida amicizia ed un sodalizio musicale che rimangono intatti ancora oggi e che consideriamo un'enorme ricchezza».

Le vostre prime esperienze musicali insieme?

«Prima di fondare Zefiro, per diversi anni ci ritrovammo a suonare in molte nuove orchestre con strumenti antichi. In Italia e all'estero. Nel 1989, ci venne chiesto di suonare una sonata di Zelenka in un festival a Manchester come gruppo di musica da camera. Il successo di questo primo concerto e la conseguente richiesta di registrare tutte e 6 le Sonate di Zelenka per l'etichetta francese Astrée ci spinsero a prenderci più sul serio ed a costituirci come un ensemble stabile. E così nacque Zefiro».

Momenti importanti per affinare la vostra reciproca conoscenza artistica.

«Già durante le prime esperienze concertistiche constatammo di essere complementari, e prendemmo coscienza delle nostre qualità, delle nostre debolezze e del modo di compensarle l'uno con l'altro. Questo è stato probabilmente un punto di forza, e forse il segreto della nostra capacità di durare nel tempo».

Attraverso quali direttrici si è sviluppata la vostra attività?

«Zefiro nacque come gruppo di musica da camera di circa 5 o 6 elementi. Presto ci rendemmo conto che questo repertorio era molto ridotto e quindi ci apriamo al repertorio classico per fiati: divertimenti e sonate di Mozart per 6, 8 e 13 fiati, poi anche Haydn, Beethoven, Rossini, Mendelssohn e altri. In questa formazione abbiamo potuto contare dall'inizio sulla partecipazione di eccellenti musicisti con il trombettista Gabriele Cassone, il flautista Marcello Gatti, il clarinetista Lorenzo Coppola, il cornista Dileo Baldin e il fagottista Giorgio Mandolesi».

Nacque poi l'orchestra barocca di Zefiro.

Amici della Musica di Padova

«Dopo aver esplorato tutti i capolavori per fiati intorno all'anno 1800, intraprenderemo questa nuova avventura. E si spalancò un repertorio infinito. Anche se la nostra orchestra ha origine da un gruppo di musicisti a fiato, la nostra sezione d'archi si è consolidata con una forte identità ed un proprio suono, potendo contare su musicisti eccezionali, come le violiniste Cecilia Bernardini e Rossella Croce, i violisti Stefano Marcocchi e Teresa Ceccato, il violoncellista Gaetano Nasillo e il contrabbassista Paolo Zuccheri. Oltre ai clavicembalisti Anna Fontana e Francesco Corti che suonano con noi anche la musica da camera.

NOTE AL PROGRAMMA

“A partire dalla sua nascita, attorno agli anni '50 del 1600, l'oboe (assieme al fagotto, suo omologo nel registro grave) viene identificato come lo strumento-simbolo del periodo più rilevante dal punto di vista musicale e non solo della monarchia francese. Sotto il regno di Luigi XIV infatti la Francia diventa il punto di riferimento di tutte le altre monarchie ed esercita una grande influenza - sia politica sia culturale - sull'intera Europa. Da qui il desiderio da parte dei ceti nobili di imitare in tutti gli aspetti la corte francese, anche, per esempio, assumendo al proprio servizio oboisti e musicisti di nazionalità o formazione francese. Di conseguenza, già alla fine del '600, troviamo oboisti stabilmente assunti e/o attivi nei più rilevanti centri musicali d'Europa come Amburgo, Dresda, Londra, Venezia e Torino.

Il programma di questa sera intende condurre il pubblico in un viaggio in musica che percorre l'ascesa dell'oboe e del fagotto attraverso le sue declinazioni nei diversi stili nazionali: da Georg Friedrich Händel, grande estimatore dello strumento da lui utilizzato ampiamente in opere, oratori e nella musica da camera, ai fratelli catalani José e Juan Baptista Pla, loro stessi, oltre che compositori, anche grandi virtuosi dello strumento che esibirono in tour attraverso l'Europa, da François Couperin, compositore di corte di Luigi XIV ad Antonio Vivaldi, entusiasta sostenitore dell'oboe che, tra le sue composizioni, conta ben 20 concerti solistici per quello strumento, ed infine Jan Dismas Zelenka insigne rappresentante dell'importante fase tedesca dello strumento”.

“La formazione del concerto di stasera si ispira anche all'eccellente cappella di corte di Federico Augusto I a Dresda, la Cammer-Musique e il suo direttore, il fenomenale oboista Johann Christian Richter. Questo gruppo stimolò alcuni dei maggiori compositori tedeschi e alcuni musicisti italiani attivi presso quella corte intorno agli anni Venti del Settecento a scrivere sonate in cui oboi e fagotto devono affron-

tare parti estremamente virtuosistiche ed espressive. Fu questa l'epoca e il luogo in cui fu scritto il più grande quantitativo di musica solistica per oboe e fagotto della storia. Compositori tedeschi come Zelenka scrissero questi brani nello stile italiano, con la tipica alternanza tra Adagi cantabili e brillanti Allegri. Vivaldi incontrò Richter nel corso della visita di quest'ultimo a Venezia, nel 1716, in compagnia dell'elettore, e pure lui dedicò al virtuoso tedesco alcuni notevoli brani per oboe e fagotto”.

Alfredo Bernardini

BACH/MARCELLO

Intorno al 1715 Johann Bernhard Bach (secondo cugino di J.S. Bach) realizzò un manoscritto (custodito ora presso la Biblioteca di Stato di Berlino), intitolato «XII Concerto di Vivaldi, elaborati di J.S.Bach». Successivamente, suo figlio Johann Ernst ci aggiunse l'indicazione di proprietà «Johann Ernest Bach, Lipsiensis 1739». In realtà, solo sei sono trascrizioni da originali vivaldiani, mentre i rimanenti sono di altri autori. Vennero pubblicati per la prima volta a Lipsia nel 1850, dall'editore Peters, all'interno di una raccolta intitolata Sechzehn Konzerte nach verschiedenen Meistern (Sedici concerti di diversi maestri) BWV 972-987. Il manoscritto delle trascrizioni per strumento a tastiera di J.S. Bach è andato perduto. I concerti originali degli autori veneziani furono tutti pubblicati ad Amsterdam, in un arco temporale che va dal 1711 al 1717. La trascrizione BWV 974 è dal celebre concerto per oboe, archi e basso continuo in re minore di Alessandro Marcello. Essendo il manoscritto bachiano antecedente alla pubblicazione del concerto di Marcello, Bach deve essersi basato su una vecchia copia manoscritta.

L'occasione per queste trascrizioni venne da una richiesta del duca Johann Ernst di Sassonia-Weimar, nato nel 1696, che nel 1711 si recò a studiare in Olanda. Nel 1713 il

Amici della Musica di Padova

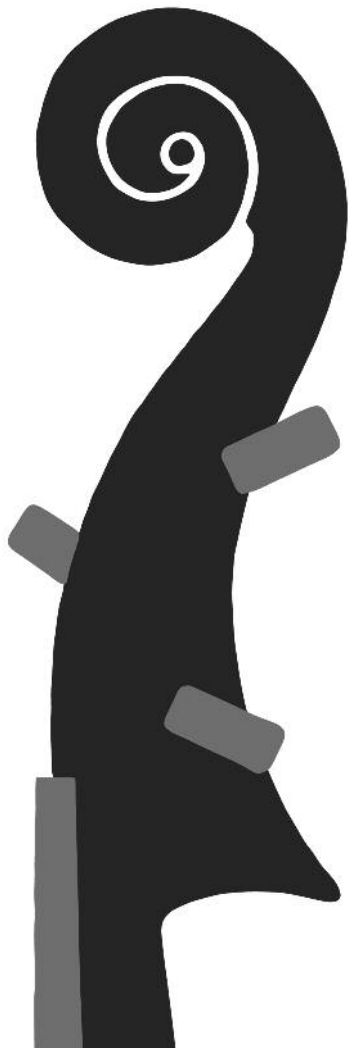
duca ritornò a Weimar (dove Bach era Maestro di cappella) riportando con sé numerosi edizioni delle opere di Vivaldi stampate ad Amsterdam. Qui in città il duca ebbe sicuramente modo di sentire il celebre organista cieco Jan Jacob de Graaff il quale, come riferì Mattheson nel 1717, era rinomato per le trascrizioni di concerti italiani per archi, che lui eseguiva all'organo. È quindi molto probabile che il duca chiedesse a Bach di effettuare simili trascrizioni per tastiera.

I concerti di Vivaldi, secondo il Forkel (1802), rappresentarono per Bach una guida per mettere ordine e dare un nesso logico ai suoi pensieri musicali.

"Spesso li aveva sentiti elogiare come composizioni eccellenti, tanto che gli venne la felice idea di trascriverli tutti per il clavicembalo. Egli ne studiò la struttura, la conduzione dei temi, la relazione tra essi, la varietà delle modulazioni e ancora parecchie altre cose. Le modifiche che Bach dovette apportare per trasferire i pensieri musicali e i passaggi creati per il violino, sulla tastiera del clavicembalo, lo costrinsero a tali ripensamenti in musica che a lavoro ultimato non ebbe più da attendere delle ispirazioni da parte delle dita, ma poté trarle ormai liberamente dalla propria fantasia". (*J.N. Forkel, Vita, arte e opere di Johann Sebastian Bach, Curci, 2010*)

DISCOGRAFIA

HÄNDEL	Academy of Ancient Musik, R. Egarr Sonnerie	HM Avie
J & JB PLA	Barcelona Consort	Spanish
COUPERIN	The Kuijken Ensemble Hesperion XX, J. Savall Les Talens Lyriques, C. Rousset Juilliard Baroque Quadro Amsterdam	Accent Auvidis Aparte Naxos Telefunken
BACH	B. Alard	HM
ZELENKA	Zefiro Collegium 1704 Camerata Bern P. Dombrecht & friends H.Holliger, K. Thunemann et al Ensemble Berlin Prag	Arcana Accent Archiv Accent ECM Supraphon
VIVALDI	Zefiro	Arcana



PROSSIMI CONCERTI

65^a Stagione concertistica **2021|2022**

Venerdì 12 novembre 2021 ciclo B

Auditorium C. Pollini, Padova ore 20.15

NIKOLAY LUGANSKY, pianoforte

Musiche di

L. v. Beethoven, C. Franck, S. Rachmaninov

*“Un Pianoforte per Padova” Steinway gran coda
della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo*

con il sostegno della



Fondazione

Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

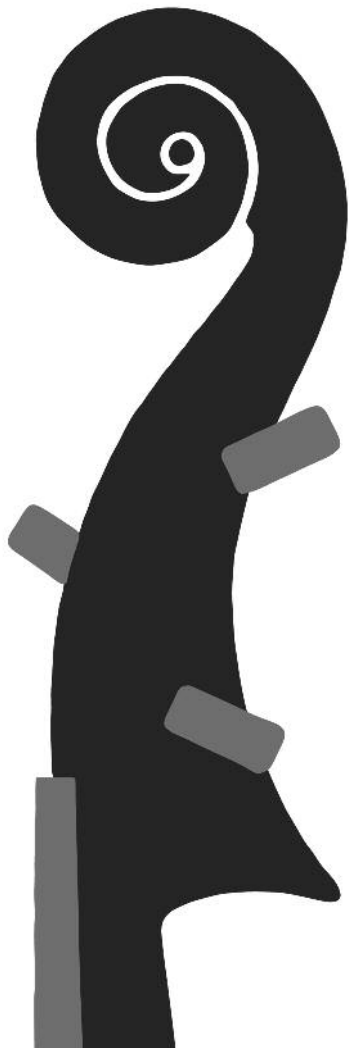
Mercoledì 17 novembre 2021 ciclo A

Auditorium C. Pollini, Padova ore 20.15

ELISSO VIRSALADZE, pianoforte

Musiche di

Mozart, Chopin



CONCERTO STRAORDINARIO

in signo Joannis Sebastiani Magni

Domenica 21 novembre 2021 fuori abbonamento

Auditorium C. Pollini, Padova ore 20.15

LUIGI LUPO, flauto traverso

FEDERICA BIANCO, clavicembalo

ROSSELLA CROCE, violino

GIANPIERO ZANOCCO, violino

ESTER CRAZZOLARA, violino

L'ARTE DELL'ARCO, con strumenti originali

FEDERICO GUGLIELMO, violino principale e
maestro di concerto

Johann Sebastian Bach

Overture n. 1 per 2 oboi, fagotto, archi e b.c. BWV 1066

Concerto Brandeburghese n. 5 per flauto, violino,
clavicembalo, archi e b.c. BWV 1050

Concerto per due violini, archi e b.c. BWV 1043

Concerto per tre violini, archi e b.c. BWV 1064R

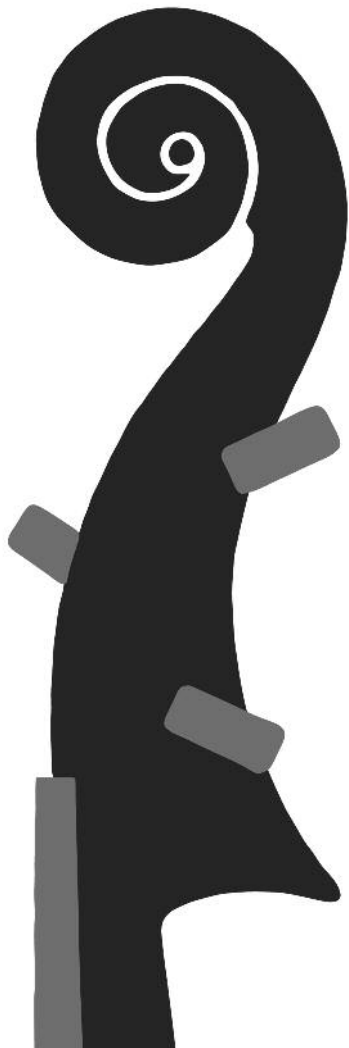
Biglietti

20€ Interi - 15€ Ridotti - 8€ Studenti

Riduzione speciale per abbonati alla 65a Stagione 2021|2022

10€ Interi - 8€ Ridotti - 4€ Studenti

*in vendita presso Gabbia Dischi, via Dante 8 (Padova) e presso
il botteghino dell'Auditorium Pollini la sera del concerto*



GIORNATA DEDICATA ALLA MIGRAZIONE MUSICALE VENETA NEL MONDO IBEROAMERICANO

Domenica 7 novembre 2021 ingresso libero
Chiesa di S. Caterina ore 19.15 e 20.15

ore 19.15: Conferenza con esempi musicali

A trecento anni di un evento storico: un musicista padovano pioniere della presenza italiana in Spagna. Giacomo Facco e l'opera *Amor es todo invención, Júpiter y Amphitrión*.

Annibale E. Cetrangolo, relatore

Direttore dell'Istituto per lo Studio della Musica Latinoamericana

ore 20.15: Concerto con scene dell'opera *Amor es todo invención, Júpiter y Amphitrión* di Giacomo Facco

(Nel terzo centenario della sua prima mondiale.
Palacio del Buen Retiro, Madrid, 1721)

Interpreti

ALBALONGA

REBECCA BOTTARI, soprano (*Alcmena*)

BARBARA PERROTTA, soprano (*Juno*)

VIRGINIA DEL BIANCO, soprano (*Cupido*)

VINCENZO DI DONATO, tenore (*Telebo*)

ENRICO TOTOLA, baritono (*Neptuno, Morfeo*)

CARLO LAZZARI, violino - MARTA TRAVERSI, viola -

LORENZO PARRAVICINI, violoncello

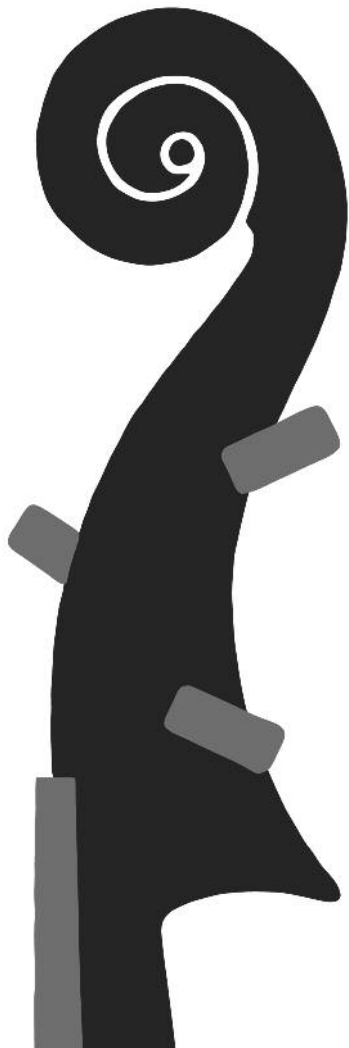
GIULIO BIANCARDI, oboe

MICHELE LIUZZI, cembalo

FRANCESCO MARIA CATALDO, violone

PAOLO TOGNON, fagotto

ANNIBALE E. CETRANGOLO, direzione



PROSSIMI CONCERTI BEETHOVEN

Integrale delle Sonate per pianoforte

Sabato 6 novembre 2021

Sala dei Giganti al Liviano, Padova ore 17,00

ALESSANDRO CESARO pianoforte

(2° concerto)

Sonata n. 4 op. 7

Sonata n. 5 op. 10 n. 1

Sonata n. 6 op. 10 n. 2

Sabato 20 novembre 2021

Sala dei Giganti al Liviano, Padova ore 17,00

ALESSANDRO CESARO pianoforte

(3° concerto)

Sonata n. 11 op. 22

Sonata n. 12 op. 26 "Marcia funebre"

Sonata n. 13 op. 27 n. 1